



NEWSLETTER N. 11

ABSTRACT: Da oggi, in 5 Stati Ue c'è un numero verde per la segnalazione dei minori scomparsi. Secondo una ricerca svedese i giovani obesi già a 18 anni hanno una probabilità doppia di morire prima. Internet e privacy: i ragazzi italiani chiedono maggiori garanzie.

Minori scomparsi: numero verde operativo in 5 Stati Ue

È operativo in cinque Stati il numero verde 116000 per la segnalazione dei minori scomparsi nell'UE: sono Grecia, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo e Romania, mentre si prevede che entri presto in funzione in Belgio e Slovacchia. È quanto ha comunicato la Commissione europea che, dopo aver fatto riservare a tutti gli Stati dell'UE il numero 116000 - come prescrive la normativa europea - sollecita ancora una volta gli Stati membri a fornire supporto e orientamento ai candidati operatori del numero di emergenza 116000 per far sì che genitori e minori possano chiamare da qualsiasi punto del territorio europeo in caso di necessità.

Nei cinque paesi in cui è in funzione la linea, il numero è stato assegnato ai fornitori di servizi che devono essere in grado di trattare in modo adeguato e gratuito le chiamate che ricevono, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 su tutto il territorio nazionale. I numeri verdi, afferma la Commissione, potrebbero operare in modo più coordinato nel risolvere il problema dei minori rapiti e portati in un altro Stato. C'è poi l'introduzione degli altri due numeri: il 116111 (chiamata di assistenza per i minori) e il 116123 (sostegno psicologico) già riservate nell'ottobre 2007. Il primo numero è in funzione in nove Stati che presto diventeranno quattordici. Il secondo è in funzione in Austria e presto si estenderà ad altri tre paesi.

Ricerca svedese: i giovani obesi muoiono prima

Una ricerca del Karolinska institute (Svezia) ha appurato che i giovani obesi già all'età di diciotto anni hanno una probabilità doppia rispetto ai coetanei normotipi di morire prematuramente. Gli scienziati affermano l'importanza di questo studio considerato che tra i 400 milioni di obesi nel mondo 20 milioni sono bambini al di sotto dei cinque anni.

La ricerca ha visto l'osservazione dei dati di 45mila persone da quando questi avevano raggiunto la maggiore età e che erano in procinto di effettuare il servizio militare. A tutti è stato misurato l'indice di massa corporea e si è accertato se fossero o meno fumatori abituali. Questi sono stati seguiti dagli esperti per 38 anni, nel corso dei quali tremila di loro sono morti. La maggior parte dei deceduti era obesa. Chi fuma inoltre incorre nella stessa probabilità, doppia, di morire prima di chi non ha il vizio. I ricercatori hanno dunque concluso che per aumentare l'aspettativa di vita bisogna intervenire sin da giovanissimi ed evitare che si incorra nel vizio del fumo e nell'obesità.



This newsletter arises from the project Periscope which has received funding from the European Union, in the framework of the Public Health Programme

**Pilot European Regional Interventions for Smart Childhood
Obesity Prevention in Early Age**



I ragazzi chiedono più garanzie per la loro privacy

In occasione del Safer Internet Day celebrato in questi giorni in Europa, Save the Children e Adiconsum hanno presentato a Roma una ricerca condotta tra 962 ragazzi tra gli 11 e i 16 anni. Il 79% dei ragazzi e delle ragazze italiani vorrebbe ricevere maggiori informazioni su come i pirati della rete rubano le password dei loro profili personali e vorrebbe sapere, dunque, come fare a proteggere la propria privacy. Il 64,4% di loro chiede ai gestori di social network e di altre piattaforme su web di non rendere obbligatorie troppe informazioni personali nella creazione dei profili e oltre la metà dei ragazzi invita questi gestori e le istituzioni a realizzare campagne di sensibilizzazione sui problemi e i rischi che si possono incontrare in Internet.

Un'altra forte esigenza avvertita dai ragazzi è quella di inserire dei filtri di ricerca più sicuri, affinché non si venga rintracciati dagli sconosciuti, ma si possa visualizzare un profilo prima di accettarlo tra i propri contatti. Infine, una richiesta dai ragazzi che evidenzia il loro elevato grado di consapevolezza nei confronti della rete, è quella di vietare che pubblicità per adulti siano accessibili ai minori o arrivino direttamente sui propri profili personali. Il 65,2% dei ragazzi vorrebbe quindi che fosse facilitata la segnalazione degli abusi.

Queste sono in sintesi alcune delle richieste emerse dall'indagine "Servizi web 2.0 e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" presentata oggi in occasione del Safer Internet Day, nel corso di un evento svoltosi a Roma e organizzato da Save the Children e Adiconsum, i referenti in Italia del Programma Safer Internet della Commissione europea.

Intanto, da Bruxelles si attende una Carta dei principi generali, che detterà le linee guida per i gestori europei di network e piattaforme in rete.